

Paul Verlaine  
***Arte Poetica***

La musica prima di tutto  
e dunque scegli il metro dispari  
più vago e più lieve,  
niente in lui di maestoso e greve.

Occorre inoltre che tu scelga  
le parole con qualche imprecisione:  
nulla di più amato del canto ambiguo  
dove all'esatto si unisce l'incerto.

Son gli occhi belli dietro alle velette,  
l'immenso dì che vibra a mezzogiorno,  
e per un cielo d'autunno intepidito  
l'azzurro opaco delle chiare stelle!

Perché ancora bramiamo sfumature,  
sfumatura soltanto, non colore!  
Oh! lo sfumato soltanto accompagna  
il sogno al sogno e il corno al flauto!

Fuggi più che puoi il Frizzo assassino,  
il crudele Motteggio e il Riso impuro  
che fanno lacrimare l'occhio dell'Azzurro,  
e tutto quest'aglio di bassa cucina!

Prendi l'eloquenza e torcigli il collo!  
Bene farai, se con ogni energia  
farai la Rima un poco più assennata.  
A non controllarla, fin dove potrà andare?

O chi dirà i difetti della Rima?  
che bambino stonato, o negro folle  
ci ha fuso questo gioiello da un soldo  
che suona vuoto e falso sotto la lima?

E musica, ancora, e per sempre!  
Sia in tuo verso qualcosa che svola,  
si senta che fugge da un'anima in viaggio  
verso altri cieli e verso altri amori.

Sia il tuo verso la buona avventura  
spanta al vento frizzante del mattino  
che fa fiorire la menta ed il timo...  
Il resto è soltanto letteratura.